

# RANGERS

Fanzine autogestita riservata ai soci - Serie B - 21° Anno - n. 141 - 7 Maggio 2005

Casella Postale n. 207 Empoli 50053 (Italia)

- [www.rangers.it](http://www.rangers.it)

- [info@rangers.it](mailto:info@rangers.it)

E ora, a quando le impronte digitali? Ci manca solo questa per poter entrare in uno stadio. La nuova formula proposta in settimana dal ministero dell'interno per l'accesso allo stadio prevede l'esibizione del documento di identità per poter acquistare il biglietto per una partita di calcio, insieme ad una videosorveglianza sempre più potenziata (praticamente tutti osservati in ogni attimo, anche mentre siamo a pisciare) ed ai posti numerati. Francamente, non vediamo come dei decreti in stile grande fratello come questi possano ridurre la violenza negli stadi, così come viene tanto detto. La strategia che pensano di seguire è forse quella di avere tutti i nomi di quelli che entrano nello stadio, in modo che ognuno abbia quel suo posto preciso, scritto magari anche nel biglietto per andare in trasferta, ed una volta in quel posto essere monitorato per tutti in novanta minuti, potendo così vedere eventuali intemperanze ed essere subito individuato il colpevole avendo di quella persona nome, cognome, indirizzo ecc. facendo scattare la pena. CHE SCHIFO!!! Una cosa così dovrebbe limitare la violenza?!? Questa sarebbe solo e soltanto una limitazione delle proprie libertà e l'unico risultato che otterrebbero sarebbe l'allontanamento della gente dagli stadi. Vogliamo parlare poi del pericolosissimo precedente della partita Melfi - Potenza, prima partita sospesa in base al nuovo decreto, in seguito all'invasione di campo dei tifosi potentini sul risultato di 1-0 per il Melfi? Il giudice sportivo ha sancito sconfitta a tavolino ad entrambe le squadre. Ma vogliamo scherzare? Facciamo un esempio concreto (toccandoci tutti le palle...le ragazze se le facciano "prestare" da chi hanno vicino): Treviso-Empoli, partita importantissima per entrambe. Risultato di 2-0 per il Treviso a pochi minuti dalla fine. Gli empolesi decidono di fare casino e buttano giù il cancello della curva, tanto, persa per persa, si può fare in modo che nemmeno il Treviso faccia punti. Non si rendono nemmeno conto dell'assurdità di questa cosa? DOPPIAMENTE SCHIFATI!!! E poi ci vengono a raccontare che hanno salvato la Lazio dal fallimento per questioni di ordine pubblico. VERGOGNOSI!!!

<b>2°</b>	<b>EMPOLI</b>	<b>pt 63</b>
<b>14°</b>	<b>VICENZA</b>	<b>pt 45</b>

## **PULLMAN PER TRASFERTA DI CATANIA**

**Sabato 14/05/2005 ore 20,30**  
**Altra trasferta lontanissima ma almeno stavolta abbiamo il weekend a disposizione. Partenza venerdì notte e ritorno domenica pomeriggio. Sarà una trasferta di quelle da ricordare. Per ovvie ragioni organizzative dare la propria disponibilità entro stasera lasciando un acconto di 10 Euro o telefonando al n. 339-7621811.**

**UN PENSIERO PER IL MITICO  
"PEPE" DECEDUTO IN SETTIMANA  
PER INCIDENTE, DA SEMPRE  
FEDELE TIFOSO EMPOLESE**

**DA OGGI SONO DISPONIBILI  
AL BANCHINO DEL  
MATERIALE LE NUOVE POLO  
CON DOPPIO RICAMO  
PREZZO SCONTATO PER I  
TESSERATI RANGERS**

**02/05/2005 CATANZARO-EMPOLI**



# VICENZA

**Gruppo principale:** Vigilantes

**Altri gruppi:** Caneva Berica, Vecchia Guardia, Ultras, Gruppo Nardini Bassano Old Fans, Euforia Biancorossa, Alcool Conigo, Ex-Kapovolti '93, Curva Nord, Gruppo Alcolico.

**Settore:** Curva Sud, tranne gli ultimi tre gruppi nella Nord.

**Siti internet:** [www.webalice.it/fratogno](http://www.webalice.it/fratogno) - [www.vecchiaguardiavicenza.com](http://www.vecchiaguardiavicenza.com) - [www.forzavicenza.net](http://www.forzavicenza.net)

**Politica:** apolitici, con correnti sia di sinistra che di destra (Ultras).

**Amicizie:** Pescara, Udinese, Ravenna, Reggiana, Cremonese, Como, Messina, Metz

**Rivalità:** Verona, Atalanta, Brescia, Napoli, Padova, Triestina, Spal, Lazio, Fiorentina, Torino, Modena, Cesena

**Cenni storici:** Fin dai primi anni '70 un gruppo di ragazzi si ritrova il giovedì alla pizzeria California e la domenica in curva Sud, senza una vera organizzazione, ma già studiando le prime coreografie, con rotoli, bandierine, cartine. Le trasferte vengono fatte col Centro Coordinamento. Nel '76 nasce il primo gruppo organizzato, gli Ultras, il cui striscione esordisce in ottobre. Altri due striscioni compaiono di seguito in curva: Commandos e Kamikaze. In quel periodo la curva diventa il 12° uomo in campo, covo del tifo organizzato. Nel '77 viene realizzato il nuovo striscione "Ultras", vegliato anche di notte. Successivamente compare anche "Brigate". Nel frattempo la curva si organizza sempre di più, unita e compatta; vi sono i primi rapporti con le tifoserie avversarie. Ai primi del '77 nascono i gemellaggi con Pescara e Como, tutt'ora vivi e molto sentiti, in particolar modo il primo. Il gemellaggio col Genoa, nato nell'aprile '78, si è rotto l'anno scorso per motivi politici, anche se rimane l'amicizia tra i capi. Nel '77 nasce l'amicizia anti-Verona coi milanisti, sfumata nel '99 per alcune scaramucce. A metà anni '80 viene stretta l'amicizia con Udine, ancora oggi fortemente sentita. Nel sett.'78 sorgono Red White Panthers e Vigilantes. Il primo diventa lo striscione ufficiale del gruppo, messo al centro della curva; il secondo diventa lo striscione da trasferta e verrà portato in tutti gli stadi: fa il suo esordio in Coppa Italia col Bologna. Il nome Vigilantes (cacciatori di taglie americani), copiato dall'omonimo gruppo laziale esistente a quel tempo, viene scelto per distinguersi dai soliti nomi in voga a quei tempi. Per essere ancor più originali viene scelto come simbolo l'incappucciato, al quale, col passare degli anni, vengono aggiunte due mannaie sullo sfondo. Il gruppo s'infoltisce anche di presenze femminili e viene creato lo striscione "Ragazze Panthers". Il pubblico si entusiasma per le gesta del magico Vicenza di Paolo Rossi, che nel 77/78 arriva 2° alle spalle della Juventus. Red W.P. e Vigilantes sono in pratica la stessa cosa. In un Roma-Vi del '78 viene contestato, con sciopero del tifo e volantaggio, il "caroprezzi". Nel '79, con la retrocessione, si rompono i rapporti col Coordinamento Clubs, poi la retrocessione in C provoca lo svuotamento della curva. Nell'81 a Modena solo 20 ultras presenti. Seguono anni bui, si va vicino allo scioglimento, ma il gruppo resiste in quegli anni di tanta C1. Si assiste ad un primo vero ricambio generazionale, dopodiché la curva riprende il suo vecchio ardore e aumenta di numero. Nell'85 lo spareggio di Firenze, invasa dai vicentini, segna il ritorno in B. Nasce nell'occasione il gemellaggio coi cremonesi. Tra fine anni '80 e primi anni '90 la curva gode di buona salute, nonostante tanti anni di B e C1, rispettata e temuta in tutta Italia. Seguono anni un po' cupi, ma la promozione in A del '94-95 dopo tanto tempo, fa rinascere l'entusiasmo, culminato con la conquista della Coppa Italia nel '96-97 e con la semifinale di Coppa Coppe col Chelsea l'anno dopo. Negli ultimi anni i V.V. hanno conosciuto un momento di stasi, con un difficile passaggio di consegne alle nuove leve. C'è stata maretta in curva dopo che qualche anno fa la Società è stata acquistata da un grosso gruppo inglese, l'Enic.

**Curiosità:** -Ogni anno, quando si è vicini all'anniversario dei famosi fatti di Empoli del '92, vengono esposti striscioni sul tema, tipo quello contro l'Empoli all'andata: *"Per voi l'assoluzione, per noi la repressione!, Empoli 29-11-92: la Legge non è uguale per tutti"*. Praticamente dopo alcune cariche della polizia nel piazzale dello stadio centinaia di vicentini fecero una controcarica e alcuni agenti rimasti isolati impauriti spararono alcuni colpi di pistola ad altezza d'uomo! Due ragazzi vennero colpiti, per fortuna in punti non vitali. Gli ultras provarono a smuoversi per fare giustizia, ma non trovarono nei mass-media il minimo supporto. Al processo gli agenti vennero tutti assolti senza persecuzione penale. -Il Fabio Group, nato nel '90 in memoria di un amico scomparso, Fabio Cucco, si è sciolto ad inizio campionato ripiegando il proprio striscione, pur mantenendo attivo il sito web. I Kapovolti, ragazzi dell'Alto Vicentino (Thiene, Schio e Villaverla in primis), hanno rinunciato al loro striscione, a favore di una pezza che espongono sempre. Le Ombre di Vino, dell'area di Dueville, si sono sciolte. Ora il gruppo dirigente della Nord si ritrova dietro lo striscione "Curva Nord", nato dopo le

defezioni di cui sopra. -Tutti i lunedì sera, dalle 20 alle 21, su Radio RVA, gli ultras biancorossi hanno uno spazio tutto per loro, chiamato "Fuori Controllo, la voce libera della tua Curva". Gli Ultras Brescia, che, fortuna loro, hanno uno spazio televisivo gestito autonomamente, senza fini di lucro, hanno contattato i Vi.Vi., che trattano in trasmissione le loro stesse problematiche. 4 bresciani sono così andati a Vicenza, in occasione di Vi-Torino, per filmare il tifo vicentino in una partita giocata di lunedì sera. Partendo dal presupposto che tra le due tifoserie l'odio c'è e ci sarà sempre, essendo esse molto attive all'interno di Movimento Ultras, è nato tra di loro uno spirito di collaborazione. Quindi due ragazzi dei Vi.Vi. sono intervenuti come ospiti nella bella trasmissione dei bresciani, discutendo con loro sulle maggiori problematiche del calcio moderno e degli ultras in generale. -Sabato scorso con la Salernitana minicoreografia con stendardi che formano la parola "Vincere". Esposta la scritta "*Giù le mani dal Menti*", stadio che rischia d'andare in pensione. -Nel recente Vi-Ascoli la curva osserva lo sciopero del tifo nei 10' iniziali, manifestando con diversi, duri striscioni di protesta nei confronti della squadra. Dal decimo minuto rimane solo l'eloquente striscione "*Vergognatevi!*". -In Treviso-Vi, del marzo scorso, si presentano senza striscioni, con l'unica grande scritta "*Ridateci il calcio, ridateci la domenica*", proposta anche con l'Ascoli. -Nel derby di Verona del dicembre scorso, finito 5-3 per il Verona dopo che il Vicenza si era portato sul 2-0, bella la coreografia di vicentini, con bandierine bianche e rosse. Esposte le scritte "*Una squadra di albanesi per una curva di scafisti*" e "*Meglio astemi che veronesi*": - Nella gara successiva con la Triestina, la tifoseria punta il dito sulla debacle di Verona, con striscioni quali "*A Verona buttata la partita, attenti la festa è finita!*" e "*Verona 19-12-04, 20 minuti di vergogna!*". Ricordato un capo della curva triestina scomparso di recente con lo striscione "*Ciao Boccia*". -A Piacenza, nel febbraio scorso, esposti gli striscioni "*Mr.Iachini nel cuore*" (Iachini era il mister dello scorso anno) e il consueto "*Fuori i coglioni!!!*", striscione questo che a Crotone, dopo un lungo conciliabolo, le forze dell'ordine hanno permesso ai vicentini poterlo esporre solo se il Vicenza fosse andato sotto di un gol (!?!). -Nel periodo del mercato di gennaio, la curva si è battuta contro la cessione di Stefan Schwoch, dimostrandogli tutto l'affetto, anche con lo striscione "*Stefan non si vende*" in Vi-Triestina. Il giocatore pur di rimanere ha detto che vuole giocare un anno gratis. -A Cesena esposto lo striscione "*Per la B più visibilità?! Per i tifosi nessuna pietà!! Vergogna!*". -Sempre esposto lo striscione "*Moreno presente*", a ricordo dello scomparso capo che nel '76 fondò gli Ultras. -Per riuscire a pagare l'affitto della sede i Vi.Vi. praticano un'autotassazione di 5 Euro al mese a chi la frequenta abitualmente. -Pochi i ragazzi giovani tra i Vi.Vi., tra i quali il sottogruppo "Brigata Alcolica Polegge". -Tra i vecchi gemellaggi anche quelli con Pisa e Treviso. -Sempre presente lo stendardo "Sempre ovunque comunque".

**Il nostro giudizio:** Tifoseria storicamente calorosa, numerosa e passionale, senz'altro di buon spessore, che gode di una certa reputazione a livello nazionale, anche se la curva è certamente meno gremita rispetto a qualche anno fa e mancano un po' gli stimoli per cantare 90 minuti, d'altronde sono al quarto anno di B consecutivo. Il tifo è comunque coralmemente e coreograficamente di buon livello, piuttosto continuo e vivace. Discreta l'affluenza allo stadio: media 6500 a partita. Buona la presenza in trasferta, che varia dai 30 di Salerno e Crotone, fino ai 600 di Modena, 700 di Venezia e ai 1700 di Verona.





Un brutto giorno Mediaset acquista i diritti di immagine del Cervia, Campionato d'Eccellenza. In TV vanno di moda i reality show, e il calcio è lo sport più popolare. Nasce *Campioni*. Naturalmente, la squadra va rifatta da cima a fondo. I giocatori sono selezionati tramite un casting esteso a tutta Italia: alcuni hanno giocato in A, in B o in C. I prescelti sono giovanotti che possiedono due qualità: sanno tirare calci a un pallone meglio di altri che militano in Eccellenza e soprattutto sono telegenici.

Insomma il Cervia –i cui giocatori, caso unico nei campionati dilettanti, hanno il nome stampato sulle maglie – pur essendo una squadra finta disputerà un campionato vero e la classifica sarà quella ufficiale. Le partite all'inizio solo su Sky, visto il flop viene mandato in diretta su Italia 1. I giocatori si allenano davanti a 20 telecamere e hanno i microfoni addosso. Poi tornano nel convitto, dove ci sono altre 36 telecamere e il giovedì sera vanno tutti insieme in discoteca, con telecamere, e con il meglio della gioventù femminile. Il clou del programma sono le telefonate del pubblico per fare la formazione e per allontanare ogni settimana un giocatore (per scarso rendimento o poca telegenia) e uno nuovo entra in squadra. In corsa il Cervia ha tesserato il figlio di Diego Maradona. Chissà se rinforzerà il Cervia? Ma chisseneffrega, l'importante non è l'apporto tecnico di Maradonino. Quello che conta è che il figlio-sosia del grande Diego litighi con Graziani, reciti sceneggiate, pianga di disperazione. Insomma, che faccia fiction e audience. Più che di "reality show" per questa squadra si deve parlare di "sceneggiato".

I Campioni del Cervia sono tutti giovani, belli, abbronzati, depilati, tatuati, con il gel e il cerchietto in testa, senza un filo di pancia e sognano di diventare campioni. Il dilettante vero ha abbandonato da tempo il sogno, ha spesso 30 anni suonati e ginocchia cigolanti, stacca dal lavoro tardi e si va ad allenare 3 volte a settimana, con la pioggia e con il sole, si infanga nelle mutande, litiga con la ragazza, si sveglia la domenica all'alba per andare a farsi insultare da un pubblico di 20 persone, imbastisce risse senza senso, si fa male in maniera costante e spesso grave, si opera e torna a giocare per poi rifarsi male, senza prendere una lira, per il gusto di giocare, di fare il giocatore 'per diletto', allenandosi, incazzandosi e godendo come se il sogno ci fosse ancora. Al posto degli autori di *Campioni* sarei andato negli spogliatoi di qualche squadra di Seconda Categoria, tra borse rattoppate e olio canforato, spogliatoi dalle panche rotte e dalle turche scagazzate di fresco, fenomeni mancati e pippe conclamate, allenatori guru e massaggiatori con lo spray e bustine di zucchero, custodi rozzi e docce fredde, scarpini a 13 tacchetti di gomma e parastinchi fatti d'ovatta. Ecco, io il reality sul calcio dei dilettanti l'avrei fatto così, con atmosfere così, con posti così, con gente così, ma di sicuro non avrebbe fatto audience.

Ci piacerebbe sapere cosa ne pensi la gente di Cervia del circo di figuranti e alieni piombato in loco, a produrre uno spettacolo le cui logiche riguardano in modo molto indiretto la comunità locale e la sua storia sportiva. Ma ci sono altre ragioni per valutare negativamente l'iniziativa. La prima riguarda la partecipazione del Cervia a un campionato federale. Pur essendo soltanto un torneo dilettantistico, è pur sempre una cosa seria; rispetto al cui svolgimento, le esigenze di produzione dello spettacolo televisivo devono rimanere estranee. La Federcalcio non ha davvero nulla da dire, su ciò? E la Lega Dilettanti? Si dirà che il Cervia, e il baraccone mediatico che attorno a esso si anima, serve a dare visibilità al calcio dilettantistico. Rispondiamo che la principale ragione sociale della federazione è quella di organizzare tornei seri e credibili. Soltanto in una seconda fase esse possono preoccuparsi della pubblicità dei tornei. Allo stesso modo, ha nulla da dire l'Assoallenatori sul conto di un suo tesserato che si fa imporre le scelte tecniche dagli umori dei telespettatori? Lo sport, come qualunque altro campo dei processi sociali nel quale vengono distribuite risorse (dal denaro al prestigio, fino a un risultato agonistico), è fondato sui valori della meritocrazia, del talento e della competenza. Che non sono i medesimi dai quali è governata la costruzione dello spettacolo, specie nella sua versione basata sull'interattività, tipica del reality show – nel quale contano l'empatia, la capacità di produrre emozioni, l'inclinazione del singolo a essere personaggio. Fin qui i reality show sono stati incentrati su situazioni inventate: case chiuse con l'esterno, isole sperdute, fattorie. Il caso di *Campioni* va oltre: invade un campo dei rapporti sociali reali. E se la prossima volta toccasse a un ospedale? Immaginate l'eliminazione attraverso televoto dell'infermiera brava ma esteticamente sciatta a vantaggio di quella rampante e mignotta il giusto; o una decisione popolare su quale dei due malati sia sfigato abbastanza da essere sottoposto prima dell'altro a un intervento chirurgico. Vogliamo questo? No. Per questo chiediamo che questo show venga abolito, o che almeno non venga celebrato sotto le insegne della Federazione Italiana Gioco Calcio.